

Gerardo Larghi: "Sarà un investimento sul futuro della città"

La Cisl del Laghi "spinge" sulla Cittadella Sanitaria



La realizzazione della Cittadella Sanitaria nella città di Como, più precisamente nell'area dove si situa il vecchio ospedale Sant'Anna, è un progetto che si discute da anni e a cui anche Marco Onofri, il Direttore Sanitario dell'Azienda Ospedaliera cittadina, nei primi giorni del 2016, si è detto favorevole.

Abbiamo chiesto ad alcuni esponenti della Cisl dei Laghi dell'area di Como di illustrare le motivazioni per cui la Cittadella Sanitaria rappresenterebbe un miglioramento a tutto tondo per i cittadini. Secondo Gerardo Larghi, Segretario Generale della Cisl dei Laghi: "Questo progetto è un tema caldissimo per la nostra città, per diverse ragioni: permetterà di razionalizzare spazi e servizi, su quest'opera c'è in cronoprogramma da dodici anni, e soprattutto, risponderà al bisogno dei cittadini di trovare una serie di servizi sanitari e sociali in un unico luogo, ossia nell'area dell'ex Sant'Anna". Il Segretario della Cisl, inoltre, aggiunge: "Grazie alla Cittadella Sanitaria, è l'unica modalità potremo far fare un salto di qualità alla sanità locale, risparmiando, grazie al riutilizzo di infrastrutture già presenti, le ex strutture ospedaliere stesse e il tanto discusso autosilo della Val Mulini".

Larghi sostiene inoltre che esiste un'unanimità di intenti sul progetto in quanto, partecipano al comitato per la Cittadella della Salute, oltre alla Cisl dei Laghi, diverse realtà sociali del territorio come molte, associazioni, le forze politiche locali, tra cui l'attuale sindaco e la sua maggioranza: "Posso dire di aver trovato larga condivisione, e adesso che uno dei protagonisti

dell'operazione, Marco Onofri, ha ribadito il suo consenso, vedo il traguardo della realizzazione del progetto sempre più vicino". Riguardo ai costi del progetto, Larghi commenta: "La Cittadella della Salute richiederà circa 30/40 milioni di euro per la sua realizzazione, questo denaro non dev'essere considerato come un costo ma un grosso investimento per il futuro della nostra città".

Sul piano più tecnico, il referente di Cisl Medici, Cesare Guanziroli precisa quali servizi sono presenti ora nell'area del vecchio Sant'Anna, ossia alcuni spazi ambulatoriali e reparti per pre-ricoveri e day hospital ma precisa che: "L'attività ambulatoriale andrebbe maggiormente decentrata in favore di uno snellimento dell'attività nel nuovo nosocomio, soprattutto per i pazienti anziani e affetti da malattie croniche, che sono poi i soggetti a cui la nuova riforma sanitaria regionale va incontro". Guanziroli ritiene inoltre che: "Nel nuovo ospedale Sant'Anna abbiamo un grosso reparto di geriatria, a discapito dei reparti di medicina interna. Sarebbe quindi auspicabile - continua Guanziroli - evitare l'ospedalizzazione per i pazienti non più giovani e strutturare un ambulatorio a loro dedicato dove venissero curati da specialisti, soprattutto geriatri, sul territorio. La Cittadella della Salute potrebbe essere il luogo ideale per la realizzazione di questo progetto: in un unico ambiente il paziente anziano può ricevere le cure necessarie e usufruire dell'aspetto sociale ad esse relazionati, come la prenotazione di ausili ad esempio. La collocazione di tutti questi servizi in un unico luogo, inoltre, favorirebbe anche

l'accompagnatore del paziente anziano o malato cronico che potrebbe, in maniera più veloce, effettuare il disbrigo di pratiche necessarie per la persona che assiste".

Riguardo alla situazione della sanità locale, Giuseppe Landi, dirigente della Funzione Pubblica Cisl, sottolinea che la buona qualità dell'attuale offerta dei servizi ma sostiene che: "un luogo dedicato alla salute è importante per la città, sarebbe funzionale se in quest'unico luogo, un contenitore da riempire di servizi, i cittadini potessero trovare non solo servizi sanitari, ma anche uffici comunali o, a livello sindacale, un patronato per il disbrigo di alcune pratiche e l'accompagnamento del paziente in tutte le fasi post ricovero". Landi fa anche riferimento alla situazione a cui andrà incontro il personale: "Se l'operazione è solo uno svuotamento delle sedi distrettuali o una ricollocazione dei servizi, è chiaro che anche il personale che lavora in questi presidi verrà trasferito nella Cittadella; se il progetto sarà più efficiente ed efficace - prosegue - bisognerà pensare ad un'integrazione, non solo utilizzando delle forze pubbliche, ma anche con l'ausilio del privato sociale e, perché no, del volontariato, affinché la struttura possa operare in maniera sinergica con l'ospedale e il territorio stesso".

In conclusione, il progetto della Cittadella della Salute è una prospettiva auspicabile, non solo per gli operatori del settore sanitario ma per tutti i cittadini, in particolare per le fasce più deboli della popolazione.

LETIZIA MARZORATI

Un po' di storia



Il progetto di riqualificazione dell'area dell'ex Sant'Anna non è un argomento di stringente attualità, ma ha radici ben più profonde nella recente storia del nostro territorio. Il 13 dicembre 2003, infatti, venne firmato tra Regione Lombardia, Provincia di Como e Comune di Como un accordo di programma che prevedeva, in vista della localizzazione e della realizzazione del nuovo ospedale Sant'Anna di Como, la riqualificazione urbanistica dell'area di via Napoleona, in località Camerlata, dove sorgeva il precedente nosocomio. Dopo 12 anni quell'area è ora ancora destinata a solo pochi ambulatori, come quelli di dermatologia, diabetologia e allergologia, e a un'area per alcune cure in day hospital. Il 3 maggio 2011, a circa 8 anni di distanza da questa prima misura, gli stessi soggetti firmatari del primo accordo, hanno poi sottoscritto un accordo, in cui si specificava che nell'area dell'ex ospedale doveva sorgere una Cittadella Sanitaria, che contemplasse la compresenza di funzioni dell'Azienda Ospedaliera e dell'Azienda Sanitaria Locale nel monoblocco e prevedesse il mantenimento degli edifici storici della struttura.